

## Una ritrovata collezione di opere di Umberto Bellotto e di altri maestri del vetro d'arte di Murano

Uno dei protagonisti delle arti decorative italiane, soprattutto negli anni Venti, è il veneziano Umberto Bellotto (1882-1940) che formatosi nell'officina fabbrile del padre, vanta una ricca produzione di originali manufatti che non si limitano al mondo del ferro battuto, ma comprendono svariate contaminazioni e sconfinamenti in altri ambiti d'eccellenza veneziana. "Fabbro", artista e decoratore prolifico, oltre ai metalli, sperimenta l'impiego di diversi materiali dalle ceramiche, ai cuoi, ai tessuti privilegiando tuttavia il vetro muranese che egli utilizza prevalentemente in associazione con elementi metallici come nel caso dei suoi famosi "connubi ferro-vetro" o ad esempio in cesendelli o in apparecchi per l'illuminazione.

Dopo il felice esordio con una personale alla Biennale di Venezia del 1914, è nel secondo decennio del secolo che la sua produzione figura costantemente alle più importanti esposizioni dell'epoca come la Biennale, poi Triennale di Monza, dove nelle sue prime tre edizioni (1923, 1925, 1927) il suo lavoro, pur se in alcuni casi solleva qualche perplessità della critica per l'impronta eclettica e le suggestioni tardo liberty, consegue il diploma d'onore (1923) e ottiene un gran favore di pubblico. Nello stesso periodo Bellotto è presente anche alle Biennali veneziane dal 1920 al 1924, edizione quest'ultima, in occasione della quale Francesco Saporì, commentando la personale dell'artista, notò come negli "ultimi prodotti [...] egli ha superato se stesso. Chiedere al ferro di torcersi e adattarsi ai più ambiziosi disegni, per sposarlo [...] a fragili coppe e ciotole di vetro soffiato: ecco un compito d'arte, che per merito del Bellotto consegue mèta inaudite" (F. Saporì, La XIV Esposizione d'arte internazionale a Venezia, Roma 1924, p. 12).

Tra la cinquantina di opere esposte alla manifestazione veneziana del 1924 vi era anche l'elegante vaso in vetro trasparente verdino con finiture in vetro nero oggi in asta. L'oggetto proviene dalla collezione dell'artista e figura nel catalogo di vendita tenutasi alla casa d'asta romana Guglielmi nel febbraio 1937, durante la quale furono alienate svariate opere di Bellotto, all'epoca afflitto da una grave malattia.

Il manufatto può essere identificato con la "Bottiglia in vetro soffiato e attorcigliato a quattro anse, opera originale di U.B. premiata alla Biennale d'Arte Internazionale" (p. 53). Mentre la rotazione del corpo dell'oggetto dimostra una certa disinvoltura dell'artista nel plasmare la forma del vaso, l'impiego di anse lunghe e flessuose in vetro nero, rimanda al suo operare con il metallo, che in qualche modo esse sembrano evocare.

In modo significativo il vaso venne scelto, insieme ad un altro oggetto in vetro e a un connubio, come soggetto in una cartolina per rappresentare l'opera di Bellotto e come tale venne anche pubblicata nel 1929 dalla rivista "Le Tre Venezie".

La stessa provenienza d'eccezione contraddistingue anche due connubi ferro-vetro, due cesendelli e due lampadari, oggi in asta, che si possono considerare rappresentativi della produzione dell'artista.

In generale è evidente l'incessante ricerca operata nell'abbinamento di ferro e vetro utilizzando diverse materie vitree e studiando di volta in volta nuove strutture metalliche. In un caso il connubio sembra risolto associando gli eleganti motivi a voluta d'ispirazione liberty dell'asta a un vaso in vetro trasparente che nella voluta essenzialità del disegno e nella colorazione del vetro si rifà alla produzione di raffinati soffiati monocromi di Vittorio Zecchin e di Napoleone Martinuzzi. Nell'altro connubio a fronte di un motivo più volte rintracciabile nell'opera di Bellotto, come il leone marciano presente sullo stelo, per la coppa si nota una originale soluzione,

quasi sperimentale, che mette insieme l'irregolare policromia dei filamenti in vetro rosso e verde alla tecnica del balloton.

Una simile ricchezza cromatica è riscontrabile negli elementi vitrei dei cesendelli e dei lampadari dove per lo più il vetro viene sistemato in strutture metalliche dal disegno d'ispirazione storicistica, spesso con reminiscenze di stilemi moreschi.

Alla collezione di Bellotto apparteneva anche uno straordinario vaso a murrine degli Artisti Barovier, come testimonia la presenza della caratteristica murrina con le iniziali degli autori, alla base dell'oggetto.

Si tratta di un manufatto con una coloratissima decorazione floreale realizzata con l'applicazione a caldo di tessere e murrine policrome sull'intera parete del vaso, che, inoltre, secondo uno studiato pattern decorativo, piuttosto originale, presenta alcune depressioni circolari su tutta la superficie, di cui in questo modo viene accentuato l'aspetto materico.

Tra i vetri di rilievo, in asta, si segnala anche una coppa particolarmente esemplificativa della estrema raffinatezza e qualità della produzione di Carlo Scarpa per la vetreria M.V.M. Cappellin, dimostrando, tra l'altro, la maturità del giovane architetto veneziano in ambito vetrario intorno al 1930, anno in cui un esemplare simile figurò alla IV Triennale di Monza. E' un manufatto formato dalla contrapposizione studiata di due forme concave di colore contrastante e ricco di intensità: il blu Savoia per il piede e il verde per la coppa rifinita sull'orlo da un filo blu.

Al lavoro dello stesso Scarpa si devono anche altri vasi in asta disegnati per la vetreria Venini, tra cui, il vaso con decoro a pennellate del 1942 circa.

All'intervento dell'architetto Tomaso Buzzi si deve invece il grande calice in vetro trasparente con bocca schiacciata sui due lati e piede quadrato e base in filigrana a retortoli lattimo, disegnato per la vetreria Venini. E' un esemplare di grande rarità che insieme agli altri modelli di questa serie venne presentato alla Triennale di Milano nel 1933.

Altrettanto rara è la lampada con struttura metallica e paralume in vetro incamiciato lattimo e fumè del 1930 su disegno dell'architetto Michele Marelli che fa parte di una serie di "lampade razionali di tipo moderno" editate dalla Venini e presentate alla IV Triennale di Monza e alla Mostra di vetri ceramiche e merletti di Amsterdam nel 1931.

Carla Sonogo

65

**Umberto Bellotto** (Venezia 1882 - Venezia 1940)

Vaso in vetro soffiato trasparente verdino con orlo, quattro anse e base in vetro nero applicato a caldo. Corpo con base quadrilobata, fusto e anse ritorte a spirale. Esecuzione Vetreria Artistica Barovier, Murano, 1924ca. Pezzo unico. (h cm 32) (lievi difetti, piccolo restauro conservativo professionale)

Provenienza  
Collezione Umberto Bellotto  
Collezione privata, Venezia

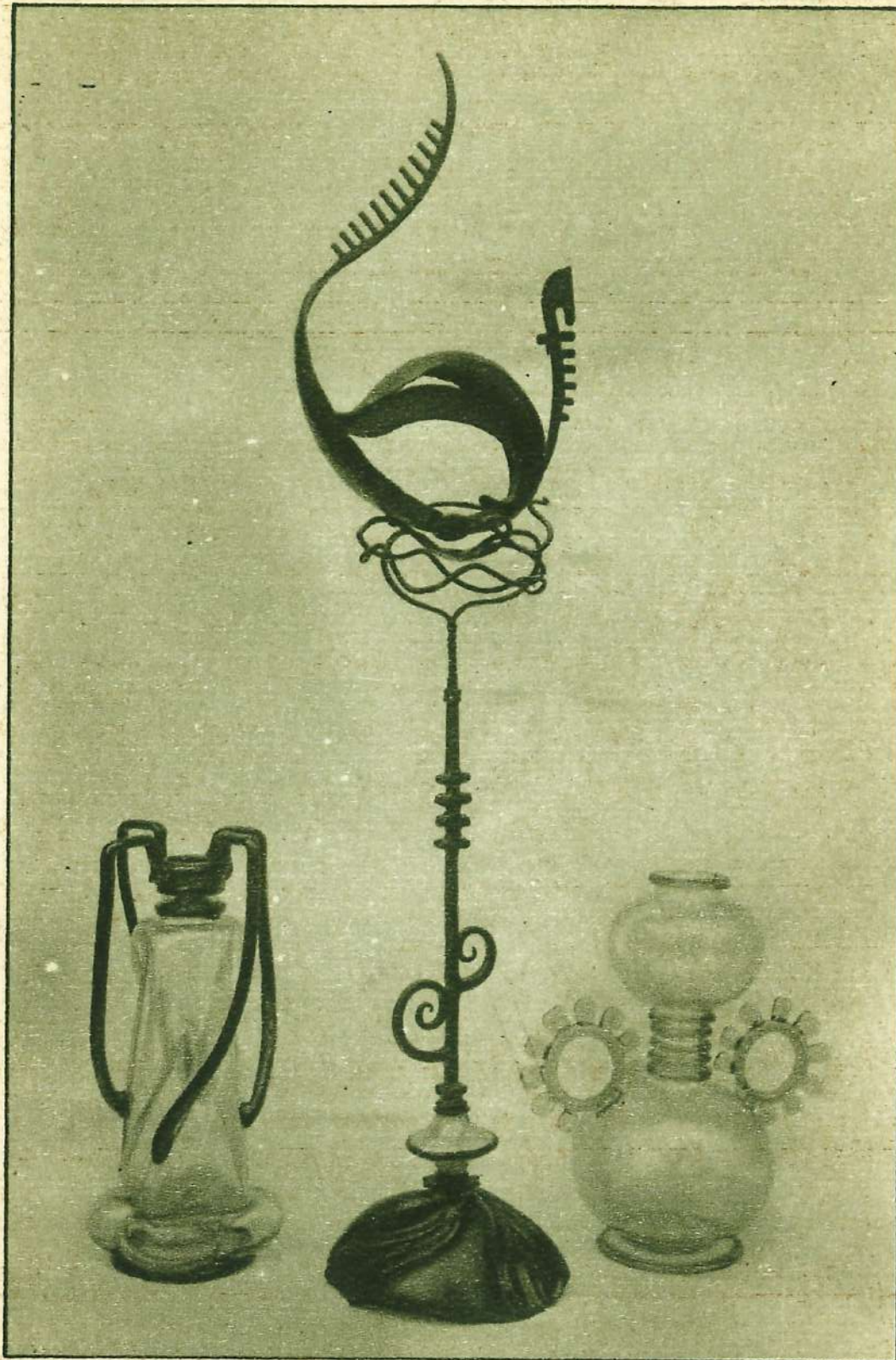
Esposizioni  
Mostra di Umberto Bellotto, sale n 14 e 15, Biennale di Venezia del 1924

Bibliografia  
XIV Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia MCMXXIV, Ferrari, Venezia, 1924, pp. 60, 255;  
Connubii di ferro e vetro di Umberto Bellotto, cartolina postale, Venezia [1924];  
F. Binaghi, Un pellegrinaggio alla "casa del mago", in "Le tre Venezie", luglio 1929, pp. 85-89 (p. 88);  
M. P. Maino e I. De Guttry, Umberto Bellotto. Il mago del ferro. in "Forme Moderne", n. 4, aprile 2010, numero monografico, p. 15

€ 7.000/10.000







Connubii di ferro e vetro di Umberto Bellotto.







particolare del lotto

66

**Umberto Bellotto** (Venezia 1882 - Venezia 1940)

“Connubio di ferro e vetro”

Lampadario a cesendello in ferro battuto a otto fiamme composto da tre anelli concentrici scalati, collegati da catene e decorati da rami a foglioline. L'anello superiore regge otto portacandele in lamina di ferro traforata e sbalzata, l'anello inferiore regge una coppa troncoconica in vetro soffiato a murrine policrome nei toni del celeste, rosso, giallo, verde, ametista scuro e lattimo. Esecuzione Vetreria Artistica Barovier, Venezia/Murano, anni '20. Pezzo unico. (h cm 90; d cm 95)

Provenienza

Collezione Umberto Bellotto

Collezione privata, Venezia

Bibliografia

per esemplari simili:

A. Pozzi, Umberto Bellotto. Venetian Ironworker, Zanetti, Venezia, 1929, pp. 29, 37

€ 6.000/8.000





particolare del lotto

67

**Umberto Bellotto** (Venezia 1882 - Venezia 1940)

“Connubio di ferro e vetro”

Lampadario a cesendello a sei luci in ferro battuto e lamina di ferro sbalzata, includente un vaso a caldaia in vetro soffiato trasparente a filamenti verdi, rossi e ametista su fondo incolore. Esecuzione Vetreria Artistica Barovier, Venezia/Murano, anni '20. Pezzo unico. (h cm 125; d cm 74) (lievi difetti, piccolo restauro conservativo professionale)

Provenienza

Collezione Umberto Bellotto

Collezione privata, Venezia

Bibliografia

A. Pozzi, Umberto Bellotto. Venetian Ironworker, Zanetti, Venezia, 1929, p. 39

€ 5.000/7.000









particolare del lotto

**68**

**Umberto Bellotto** (Venezia 1882 - Venezia 1940)

"Connubio di ferro e vetro"

Venezia/Murano, 1925ca. Vaso a corpo cololato con rigonfiamenti digradanti, in vetro soffiato trasparente bluino. Montatura in ferro battuto con base a calotta sbalzata in lamina di ferro, fusto a volute con due inserti sferici in vetro blu con filamenti ametista. Pezzo unico. (h vetro cm 30; h totale cm 96) (lievi difetti al ferro)

Provenienza

Collezione Umberto Bellotto

Collezione privata, Venezia

Bibliografia

per il vaso:

M. Barovier, Napoleone Martinuzzi. Venini 1925-1931, Skira, Milano 2013, p. 143;

per un ferro simile:

M. P. Maino e I. De Guttry, Umberto Bellotto. Il mago del ferro. in "Forme Moderne", n. 4, aprile 2010, numero monografico, p. 16

€ 4.000/5.000



particolare del lotto







particolare del lotto

69

**Umberto Bellotto** (Venezia 1882 - Venezia 1940)

"Connubio di ferro e vetro"

Vaso a caldaia in vetro soffiato trasparente incolore, verde, azzurro e rosso con leggera lavorazione a balloton e orlo superiore a toro in vetro nero applicato a caldo. Montatura in ferro battuto con base a calotta in lamina di ferro sbalzata con motivo spiraliforme, fusto a torciglione, pare centrale con leone di San Marco inscritto in tondo, terminazione sommitale a racemi ritorti. Esecuzione Vetreteria Artistica Barovier, Venezia/Murano, 1924ca. Pezzo unico. (h vetro cm 22; d vetro cm 24; h totale cm 80) (lievi difetti al ferro)

Provenienza

Collezione Umberto Bellotto

Collezione privata, Venezia

Bibliografia

per ferro simile:

M. Barovier e C. Sonogo, Umberto Bellotto. Un artista tra ferro e vetro, in M. P. Maino e I. De Guttry, Umberto Bellotto. Il mago del ferro. in "Forme Moderne", n. 4, aprile 2010, numero monografico, p. 24

€ 6.000/7.000



particolare del lotto







particolare del lotto



particolare del lotto

**70**

**Umberto Bellotto** (Venezia 1882 - Venezia 1940)

"Connubio di ferro e vetro"

Cesendello in ferro battuto e lamina di ferro sbalzata con grandi volute a riccioli intersecati, fronti a foglie d'acanto. Includente un vaso a caldaia in vetro soffiato trasparente a filamenti verdi, rossi e ametista scuro su fondo incolore. Esecuzione Vetreria Artistica Barovier, Venezia/Murano, anni '20. Pezzo unico. (cm 60x105x36) (lievi difetti, restauro conservativo professionale)

Provenienza

Collezione Umberto Bellotto

Collezione privata, Venezia

€ 4.000/5.000







particolare del lotto

71

**Umberto Bellotto** (Venezia 1882 - Venezia 1940)

"Connubio di ferro e vetro"

Cesendello in ferro battuto con tiranti decorati da arance in vetro soffiato "velato", grande coppa in vetro soffiato trasparente verde con decorazione "a fruste" mediante applicazione irregolare di filamenti blu e ametista scuro. Esecuzione Vetreria Artistica Barovier o Vetreria F.lli Toso, Venezia/Murano, anni '20. Pezzo unico. (h cm 80; d cm 45) (lievi difetti, restauro conservativo professionale)

Provenienza

Collezione Umberto Bellotto

Collezione privata, Venezia

Bibliografia

per vetro di analoga fattura:

M. Barovier, Venetian Art Glass. An American Collection 1840-1970, Arnoldsche, Stuttgart 2004, p. 72;

M. Barovier e C. Sonogo, Umberto Bellotto. Un artista tra ferro e vetro, in M. P. Maino e I. De Guttry, Umberto Bellotto. Il mago del ferro. in "Forme Moderne", n. 4, aprile 2010, numero monografico, p. 24

€ 4.000/6.000



72

**Umberto Bellotto** (Venezia 1882 - Venezia 1940)

Lampadario in ferro battuto a sei luci, decorato con pendenti a forma di pigna geometrizzata. Venezia, 1923. Mancante del vetro centrale a cesendello. Pezzo unico. (h cm 140) (lievi difetti e mancanze)

Provenienza

Collezione Umberto Bellotto  
Collezione privata, Venezia

Esposizioni

Personale di Umberto Bellotto, Galleria della sezione triveneta alla I esposizione internazionale delle arti decorative di Monza (Biennale di Monza), 1923

Bibliografia

M. P. Maino e I. De Guttry, Umberto Bellotto. Il mago del ferro. in "Forme Moderne", n. 4, aprile 2010, numero monografico, p. 14

€ 1.600/1.800



particolare del lotto



**73****Umberto Bellotto** (Venezia 1882 - Venezia 1940)

Tripode in ferro battuto con asta a sezione quadrangolare modanata. Coronamento con scultura in lamina metallica raffigurante un gallo e un ramo a foglie lanceolate. Venezia, anni '20. Pezzo unico. (h cm 220) (lievi difetti e restauri)

Provenienza

Collezione Umberto Bellotto

Collezione privata, Venezia

€ 2.500/3.000



74

**Umberto Bellotto** (Venezia 1882 - Venezia 1940)

Scultura reggivaso con stelo in ferro battuto, base circolare in lamina di ferro sbalzata con decori geometrici, coppa in lamina di ferro sbalzata con pesci. Venezia, anni '20. (h cm 175) (lievi difetti e restauri)

Provenienza  
Collezione privata, Italia

€ 500/800

**75**

**Umberto Bellotto** (Venezia 1882 - Venezia 1940)

Coppa con base a sezione ottagonale costolata in rame argentato, fusto in ferro battuto decorato nella parte centrale con sculturina a tutto tondo raffigurante un cacciatore e con ghirlanda a foggia di pungitopo, coppa a sezione ottagonale in metallo argentato con orlo mosso. Venezia, anni '20. Pezzo unico. (h cm 52) (difetti)

Provenienza  
Collezione Umberto Bellotto  
Collezione privata, Venezia

Bibliografia  
Vendita delle raccolte artistiche di Umberto Bellotto del sontuoso arredamento di Palazzo Barbarigo e di alcuni importanti dipinti e mobili di provenienza Donà dalle Rose, catalogo d'asta n. 124, Casa di vendite Guglielmi, Roma, febbraio 1937, lotto 278, p.27  
€ 1.200/1.500

**76**

**Umberto Bellotto** (Venezia 1882 - Venezia 1940)

Scatola con coperchio in lamina di ferro battuto sbalzata a figurare cordame e un'orditura muraria e lignea. Coperchio decorato con sculturina a tutto tondo raffigurante un leone accovacciato. Venezia, 1925ca. Pezzo unico. (h cm 20; d cm 21) (difetti)

Provenienza  
Collezione Umberto Bellotto  
Collezione privata, Venezia

Bibliografia  
G. Marangoni, Enciclopedia delle moderne arti decorative. Vol II, Il Ferro Battuto, Ceschina, Milano 1926, p. 61;  
Vendita delle raccolte artistiche di Umberto Bellotto del sontuoso arredamento di Palazzo Barbarigo e di alcuni importanti dipinti e mobili di provenienza Donà dalle Rose, catalogo d'asta n. 124, Casa di vendite Guglielmi, Roma, febbraio 1937, lotto 996, p.27  
€ 1.200/1.500





77

**Umberto Bellotto** (Venezia 1882 - Venezia 1940)

"Amor"

Grande tondo in ceramica smaltata con decori blu, verde acqua, bianchi e giallo arancio raffiguranti una palma circondata da racemi e cornice con cartiglio iscritto in nero. Italia, 1925ca. Pezzo unico. Firmata al verso "BELLOTTO" e con il simbolo grafico del gallo. (d cm 57) (lievi difetti)

Provenienza  
Collezione Umberto Bellotto  
Collezione privata, Venezia

€ 900/1.000



78

**Umberto Bellotto** (Venezia 1882 - Venezia 1940)

Gruppo di quattro piattini in ceramica di forma costolata e con orlo ondulato, decorati rispettivamente in nero su fondo ocra con il leone di San Marco nel cavetto e colombe nella tesa; con il leone di San Marco nel cavetto e motivi floreali e geometrici nella tesa; con motivi geometrici verdi e neri su fondo bianco; con motivi floreali policromi e lineari neri su fondo bianco. Probabile esecuzione presso la Bottega del Vasaio Dolcetti, Venezia, anni '10/'20. Pezzo unico. Firmati "Umberto Bellotto Venezia" e marcati con il monogramma UB inscritto in un incudine e conformato a dolfin di gondola. (d cm 13,5) (lievi difetti)

Provenienza  
Collezione Umberto Bellotto  
Collezione privata, Venezia

€ 450/500



79

**Umberto Bellotto** (Venezia 1882 - Venezia 1940)

"Leda e il cigno"

Piatto decorativo in ceramica smaltata nei toni del nero, bianco, giallo arancio. Manifattura Benedettelli, Venezia, 1921-27. Pezzo unico. Marcato al verso "VBB Venezia" e con il simbolo grafico della manifattura. (d cm 39) (lievi difetti)

Provenienza  
Collezione Umberto Bellotto  
Collezione privata, Venezia

€ 450/500

**80****Umberto Bellotto** (Venezia 1882 - Venezia 1940)

Cancello a due ante in ferro battuto, decorato con motivo centrale a coppa, zampilli e volute in lamina di ferro sbalzata, riquadri laterali decorati a motivi geometrici e ramoscelli d'ulivo, montanti strutturali incussi a greca circolare. Venezia, anni '10/'20. Pezzo unico. (cm 105x147) (lievi difetti)

Provenienza

Collezione Umberto Bellotto

Collezione privata, Venezia

€ 2.000/2.500